

IL CASO DEL PETROLCHIMICO

# Pegli, operai in strada i cittadini li snobbano

**I lavoratori del petrolchimico: «Speravamo che la gente avesse più voglia di informarsi su pericoli che non esistono»**

LE MANIFESTAZIONI, di solito, le fanno gli altri. Quelli che non li vogliono. Perché abitano nella zona e ritengono che Carmagnani e Superba siano incompatibili con le case. Questa volta è diverso. I lavoratori degli stabilimenti di Multedo, hanno deciso di scendere tra la gente e spiegare le loro ragioni. E ricordare che le due aziende, in un periodo di vacche magre, danno lavoro a 80 persone, senza aver fatto un'ora di cassa integrazione. Ieri pomeriggio una rappresentanza degli operai delle due fabbriche ha organizzato un presidio sul lungomare di Pegli, per incontrare gli abitanti dopo che sabato un migliaio di persone è scesa in corteo per dire basta alle servitù del Ponente e all'ipotesi di spostamento degli impianti nel Vte.

«Continuano a chiamarci petrolchimico, ma il nostro è solo un deposito di stoccaggio di prodotti chimici - spiega Renato Cassini, dipendente della Carmagnani e rappresentante Rsu della Cgil - Ci rivolgiamo ai cittadini: un pericolo per la sicurezza che non esiste. Siamo pronti a delocalizzarci: mettiamoci a un tavolo e discutiamo».

Ma le buone intenzioni si sono scontrate con il disinteresse generale. «In effetti speravamo che la gente avesse più voglia di informarsi», sospira Marco Alloisio, rappresentante della Rsu Cisl. Il banchetto resta deserto, mentre sul lungomare di Pegli sfilano mamme con le carrozzine e pensionati che passeggiano.

E gli unici politici presenti sono rappresentanti di Lega nord, Pdl e Rifondazione. I consiglieri municipali del Carroccio, gli unici a presenziare dall'inizio, strappano qualche riflessione tra i promotori del corteo, la Rsu unitaria di Cgil, Cisl e Uil, e sui cambia-



I lavoratori di Carmagnani e Superba sul lungomare di Pegli



**PROBLEMI POCO NOTI**  
«La gente non sa quello che facciamo»  
NICOLA BARBOSSA  
lavoratore Superba



**SALVARE I DIPENDENTI**  
«Va bene trasferirci, troviamo un posto»  
RENATO CASSINI  
rappresentante Rsu



**PROMESSE MANCATE**  
«Sono anni che se ne parla e non si decide»  
CARMELA CORDI  
pensionata



**ABITANTI CONTRO**  
«A casa mia un odore insopportabile»  
GIUSEPPINA PRINCIPATO  
pensionata

menti della geografia politica degli ultimi anni: «Cosa credi che a quel bambino, figlio di un collega, importi qualcosa quale partito si spende per salvarlo? - chiede Cassini - Chiunque ci voglia aiutare è ben accetto. Di sicuro il Pd, per noi, è inviolabile».

La loro paura più grossa è che i veti incrociati portino a chiudere gli stabilimenti: «Non esiste per noi questa ipotesi - taglia corto Flavio Murgano, 42 anni - Mentre vanno in Italia vanno in fumo 500 mila posti di lavoro qui lo togliamo ai pochi che lo hanno? Non crediamo alla ricollocazione, abbiamo visto come è finita all'Ilva».

Gli abitanti di Pegli si dividono tra solidarietà e voglia di riqualificazione. «Vivo da anni con una puzza insopportabile in casa, dovrebbero portarli altrove», dice Giuseppina Principato, 72 anni, pensionata. «Per me lo possono spostare dove vogliono, basta che non si perdano posti di lavoro», commenta Marco Quintè, 62 anni. I comitati di Multedo hanno consegnato tempo fa un dossier al Prefetto sul pericolo che sui binari ferroviari della zona si ripeta «una nuova Viareggio», ma finora non hanno ricevuto risposta.

Per ora l'unica vera forma di contatto tra questi due mondi, quello che sta dentro la fabbrica e quello che si gode il lungomare, è il conflitto: «È una guerra tra poveri - allarga le braccia Cassini - Ma non è iniziata ieri, va avanti da vent'anni».

MARCO GRASSO  
grasso@ilsecoloxix.it

**ilsecoloxix.it**  
Commenta la notizia sul nostro sito

>> PARALIZZATO IL TRAFFICO IN CENTRO



**SINDACATI DIVISI, TORNA IN STRADA LA PROTESTA DEI METALMECCANICI FIOM**

... ERANO più di mille i metalmeccanici aderenti alla Fiom-Cgil che ieri hanno manifestato sotto la sede di Confindustria contro l'accordo firmato separatamente da Fim e Uilm con Confindustria. Al presidio erano presenti lavoratori e rappresentanti sindacali di Ansaldo energia, Elsag, Ilva, Siemens e dei cantieri di Riva

Trigoso. I lavoratori dei cantieri navali genovesi invece hanno attraversato la città in corteo da piazza Cavour passando per via XX settembre per confluire nel presidio. Inevitabili i diagi per il traffico. E la protesta non è finita: altre iniziative saranno programmate nelle prossime due settimane.

**ABITIFICIO**  
SPACCIO AZIENDALE a PREZZI DI FABBRICA

APERTO AL PUBBLICO TUTTI I GIORNI DOMENICA COMPRESA  
ORARIO CONTINUATO 10 - 19

RECCO Strada Statale AURELIA (tornante di Recco) tel 0185 76657

**ALLA FIERA IL PREMIO AL BIODRINK CONTRO LO SBALLO DEI GIOVANI**

OGGI e domani alla Fiera (all'interno di Abdcd) sono in programma le finali del primo concorso nazionale del biodrink e del biococktail. Obiettivo: ridurre l'uso di alcol tra i minori, un problema che provoca in Liguria 1.500 i morti l'anno e vede 40.000 alcolisti o "bevitori problematici". Secondo un sondaggio nelle scuole superiori genovesi, nella fascia tra i 16 e 18 anni, il 20% dei giovani beve tutti i giorni, il 30% è colto in stato d'ebbrezza almeno una volta l'anno, e ben il 66% è vittima della moda "dello sballo".

**PIOGGIA DI MULTE CONTROLLI AMT, UNO SU 7 SENZA BIGLIETTO**

L'OPERAZIONE anti-viaggiatori a sbafò di Amt si è conclusa ieri, riferimento alla giornata di ieri con una pioggia di controlli e sanzioni. Nel dettaglio, dalle 7 alle 18.30 sono stati controllati circa 8.200 passeggeri su 711 autobus e comminate 556 sanzioni. Sette viaggiatori ogni cento sono quindi risultati irregolari.

**GOVERNO NEL MIRINO TURSÌ AL TAR CONTRO LA RIFORMA GELMINI E SÌ ALLA BANDA LARGA**

Il Comune ricorrerà al Tar contro i decreti Gelmini sulla riforma scolastica. Tursi ha anche aderito all'appello del presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, perché la banda larga diventi un servizio universale garantito a tutti i cittadini.

**PALAZZO TURSÌ**

**Assessori a scuola d'immagine dal superconsulente di Prodi**

**Prima lezione: quello che è stato trasmesso dopo il "dibattito pubblico" sulla Gronda è un esempio di comunicazione sbagliata**

«CARI ASSESSORI, imparate a comunicare. Di tutto le cose che avete fatto, nei primi anni di mandato, non è uscito fuori granché. Il mio compito sarà quello di guidarvi per impostare il piano di comunicazione del Comune per il 2010».

Si chiama Carlo Buttaroni, ed è il nuovo consulente per la comunicazione della giunta Vincenzi. Ieri, nel corso della riunione di giunta, il sociologo ha tenuto la prima "lezione" sull'arte di comunicare a tutti i componenti della giunta. Direttore dell'Istituto di ricerca Gpf (quello del celebre Giampaolo Fabris, milanese, "guru" nel campo delle pubbliche relazioni) e presidente della Tecne, società di studi e ricerche nel campo socio-economico, Buttaroni è stato consulente dell'ex leader del centrosinistra Romano Prodi e attualmente affianca il presidente della Regione Marche Gianmario Spacca (ente con il quale ha sottoscritto un contratto

da più di 60 mila euro l'anno). Da ieri è anche la persona che guiderà la giunta Vincenzi nell'anno della svolta. Quello, l'ha dichiarato il primo cittadino in persona in una recente intervista, che dopo l'era delle scelte impopolari tenterà di lanciare quella delle azioni più vicine alla gente.

Buttaroni ha analizzato a fondo quanto uscito dai giornali e quanto comunicato da Tursi nell'ultimo anno. E ha iniziato, lavagna di carta alla mano, a tracciare le prime indicazioni di come sia possibile migliorare il messaggio e la sua ricezione all'esterno dell'ente. Relazione di un'ora e mezza, alla quale seguiranno altri incontri per impostare, appunto, il piano di comunicazione per l'anno prossimo («non quello dei contenuti, che inserirete voi - ha detto - bensì delle modalità e dei tempi del comunicarli»). Tra gli esempi di cattiva comunicazione Buttaroni ha inserito la Gronda. Sostenendo come, nonostante le molte ore impiegate per il dibattito pubblico, al di fuori non si sia detto a dovere che con l'opera arriveranno 25 milioni di investimenti e 500 posti di lavoro in più sull'indotto.

D. GRI.

**IL VERTICE**

**Accordo in maggioranza stop alle case in via Shelley**

ACCORDO fatto tra le forze di maggioranza a Tursi sull'annosa questione di via Shelley, dove da tempo insiste un progetto che prevede la costruzione di una nuova strada e di alcune palazzine considerate da sempre necessarie per realizzarla. Il Pd ha ritirato l'emendamento sulla variante urbanistica che avrebbe consentito la costruzione di palazzine e strada. In sostituzione presenterà un ordine del giorno che impegna la giunta a reperire i finanziamenti per la strada. «L'odg prevede anche che, in mancanza dei fondi per la strada in bilancio, si analizzino anche le osservazioni pervenute dalle cooperative di cittadini», spiega Marcello Danovaro, capogruppo Pd. Case accantonate solo al momento: se dal bilancio non dovessero arrivare i fondi per la strada potrebbe rientrare in campo.